Parrocchia S.Martino - Reda

Redazione

31 ottobre 2021 *parrocchiareda.it*

UN ATTEGGIAMENTO DI ASCOLTO CI MANTIENE APERTI VERSO DIO E GLI ALTRI

LA LOGICA DELL'AMORE

"Si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: Qual è il primo di tutti i comandamenti?"

(Marco 12,28-34)

"Ascolta Israele, il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza e amerai il tuo prossimo come te stesso". Il primo insegnamento di Gesù è fondato sull'amore. Dio è fonte inesauribile di amore e desidera che noi lo amiamo con tutto noi stessi. Che lo mettiamo al primo posto nella nostra vita, che ci ricordiamo di lui in ogni cosa che facciamo.

Gesù ci esorta: Ascolta! Ascoltami, ascolta la mia voce, ascolta la mia parola. Chi ascolta è riflessivo, chi ascolta sa tacere, sa accogliere l'altro, con le sue difficoltà e fragilità. L'ascolto lascia spazio a Dio che ci parla. Gesù ci sta chiedendo di ascoltarlo, di conoscerlo per trovare la pace, per vivere una gioia piena. Allora in questa domenica possiamo chiederci: io a che punto sono con la relazione con Gesù? Lo ascolto? Mi fido di Lui? Lo cerco con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza?

Il secondo comandamento che Gesù presenta come sintesi di tutto il suo insegnamento è simile al primo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Questo non vuol dire aiutare chi ha bisogno (anche se ogni gesto di aiuto è molto nobile e giusto), quanto piuttosto accettare l'altro per quello

che è, nei suoi limiti, nella sua diversità, nei suoi modi di pensare e di fare. Anche se per noi è difficile e faticoso, anche se a volte è più comodo fare finta di niente. Fare il primo passo verso l'altro con cui ho discusso o litigato è liberatorio e fa stare bene me e chi riceve questo mio gesto di incontro. Non si può pensare di amare il nostro prossimo senza l'aiuto di Dio: infatti Gesù stesso ci insegna con la sua persona l'amore, il perdono, l'accoglienza e noi, imparando da lui, possiamo fare altrettanto con gli altri.

Nadia e Luca Raffoni

Messe e Celebrazioni

Lun 1 - ore 9: S. Messa a Prada (tutti i defunti); **ore 11:** S. Messa (Romolo); **ore 15:** S. Messa al cimitero di Albereto; **ore 16:** rosario e benedizione al cimitero di Prada; **ore 18:** S. Messa (Raffaele e fam. Impellizzeri).
Mar 2 - ore 7: S. Messa (tutti i defunti); **ore 14.30:** S. Messa al cimitero di Saldino; **ore 15:30:** S. Messa al cimitero di Reda.
Mer 3 -ore 20: S. Messa (Monti Renato Pellegrino Ida).
Gio 4 - ore 20: S. Messa (santificazione dei sacerdoti); **ore 20.45:** veglia di preghiera per il Sinodo.
Ven 5 - ore 20: S. Messa (Celotti Primo Fiorina Angelo).
Dom 7 - ore 9: S. Messa a Prada (Mazzotti Raffaele e Marina); **ore 11:** S. Messa (Baioni Custode, Pezzi Domenica, Marchi Duilio); **ore 18:** S. Messa (def. Capra).

Veglia di preghiera per il Sinodo

Giovedì 4 novembre, primo giovedì del mese, l'appuntamento di preghiera comunitario sarà un po' diverso dal solito: siamo invitati alle 20.45 in chiesa per una **veglia di preghiera per il Sinodo universale della Chiesa appena inaugurato da Papa Francesco.** Nei prossimi mesi le nostre comunità saranno coinvolte da un profondo processo di ascolto, verifica e rilancio della propria missione: vogliamo iniziare fin da ora a "metterci al lavoro" attraverso la preghiera.
L'idea di dare questo taglio all'adorazione mensile di novembre è partita dal consiglio di Azione Cattolica, un'associazione particolarmente attenta alla vita della Chiesa in uno stile di collaborazione da parte dei laici. Alla veglia, preparata insieme al gruppo liturgico che da anni cura con passione l'adorazione mensile, siamo tutti invitati.

LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE

Matt Talbot nasce nel 1856 ed è uno scolaro molto indisciplinato, tanto che a dodici anni comincia a lavorare come garzone in un deposito di vino e birra. A tredici anni torna a casa ubriaco. Gli viene trovato un altro lavoro alla banchina del porto ma torna a casa ubriaco di whisky. A ventisette anni nessuno voleva più pagargli da bere, lui stesso si beveva tutti i magri guadagni e non era mai in grado di offrire nulla. Colpito nel vivo da questa umiliazione fece un giorno voto di non bere per tre mesi, ma la sofferenza era tale che giurò a sua madre che lo avrebbe rotto non appena superati i tre mesi.

Quel voto però fu l'inizio della conversione e insieme al vizio di bere se ne andò anche quello del turpiloquio. Da allora in poi volle dormire su due assi e pregò e digiunò molto. Trovò lavoro in un deposito di legnami. Nel momento in cui decise di dare addio all'alcol, Matt aveva ventotto anni. Ne trascorrerà altri quarantuno nell'abbandono crescente all'amore del prossimo e di Dio. Di temperamento allegro, piuttosto rozzo nei modi, finì col dominare per la forza del suo carattere l'ambiente che lo circondava. Si ritirava alle dieci e mezzo di sera, si alzava alle due per pregare, alle quattro si vestiva, verso le sei era a Messa, alle otto al lavoro. Lavorava intensamente e gli venivano affidati incarichi di sempre crescente responsabilità. Durante ogni intervallo pregava.

Era quasi analfabeta, ma piano piano, chiedendo aiuto allo Spirito Santo, aveva acquistato una non comune conoscenza delle cose divine. Non sapeva scrivere senza fare errori ma sapeva parlare con Dio. Trovò la maniera di farsi benefattore di chi era più povero di lui, riducendo al minimo le spese personali. Aveva innumerevoli amici e la sua carità non conobbe limiti. Nel 1925 morì di un attacco cardiaco per la strada a Dublino. Lasciò scritto: «Il Regno dei cieli fu promesso non a chi ha buon senso o è istruito, ma a coloro che sono simili a bambini». Nel 1931 iniziò la causa di canonizzazione e il 3 ottobre 1975 papa Paolo VI proclamò le sue virtù eroiche. Oggi i resti di Matt Talbot riposano nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes di Dublino.

Stefania Falasca

CI VUOLE UN FISICO BESTIALE!

IL RISCHIO DI EDUCARE

INCONTRO CON

SILVIO CATTARINA

VENERDÌ 5 NOVEMBRE 2021

ORE 20.45 - CATTEDRALE DI FAENZA

Silvio Cattarina nasce il 3 gennaio 1954 a Storo, in Trentino. Si laurea in sociologia a Urbino nel 1979; nel 1980 si sposa con Miriam, con la quale avrà quattro figli. Il 1 ottobre 1990 dà vita alla comunità terapeutica educativa per minori devianti e tossicodipendenti.
Nascono centri e comunità lanciati da Silvio Cattarina che rappresentano un punto di riferimento e un modello osservato e studiato per la sua unicità e per il suo rilevante interesse, oltre che per i suoi significativi risultati.

LA CONVENIENZA UMANA DELLA FEDE